



Solenne Celebrazione Episcopale

Veglia di Pentecoste

Cattedrale di Fidenza
19 maggio 2018

Canto iniziale

Veni Creator

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altissimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem córdibus,
infirma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula.

Amen.

RITI INTRODUTTIVI

Vescovo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Vescovo

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre,
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.**

R. E con il tuo spirito.

Il Vescovo presenta la celebrazione con queste parole.

Vescovo

Carissimi,

**in questa santissima notte,
la Chiesa, diffusa su tutta la terra,
chiama i suoi figli a vegliare in preghiera
per ricevere il dono dello Spirito Santo.
Rivivremo l'atmosfera del Cenacolo
dove Maria Santissima con gli apostoli
erano assidui nella preghiera.**

Vescovo

Preghiamo

**Rifulga su di noi, Padre onnipotente,
Cristo, luce da luce, splendore della tua gloria,
e il dono del tuo Santo Spirito
confermi nell'amore i tuoi fedeli,
rigenerati a vita nuova.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Gn 11,1-9

La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra.

Dal libro della Genesi

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 32

Su tutti i popoli regna il Signore

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Su tutti i popoli regna il Signore.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini.

Su tutti i popoli regna il Signore.

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

Su tutti i popoli regna il Signore.

Seconda Lettura Es 19,3-8a,16-20b

Il Signore scese sul monte Sinai davanti a tutto il popolo.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.

Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli

rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 102

La grazia del Signore è su quanti lo temono

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici

La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Terza Lettura Ez 37,1-14

Ossa inaridite, infonderò in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto ad esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivi vere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai».

Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un

movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annuncia loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 50

Rinnovami, Signore, con la tua grazia

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro

Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.
Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Quarta Lettura At 2, 1-11

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

Vangelo Gv 7,37-39

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.

Dal vangelo secondo Giovanni

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Si ripete l'Alleluia

Omelia del Vescovo

Canto Meditativo

Veni Sancte Spiritus

Veni, Sancte Spíritus,
et emítte cælitus
lucis tuæ rádiu.

Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,
dulce refrigériu.

In labóre réquies,
in æstu tempéries,
in fletu soláciu.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidéliu.

Sine tuo númine,
nihil est in hómine
nihil est innóxiu.

Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáuciu.

Flecte quod est rigidum,
fove quod est frigidum,
rege quod est devium.

Da tuis fidelibus,
in te confidentibus,
sacrum septenarium.

Da virtutis meritum,
da salutis exitum,
da perenne gaudium.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Vescovo

**Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli, alleluia
per mezzo di lui gridiamo: “Padre!”, alleluia.**

Lettore:

Ripetiamo insieme: ***Gloria a te, Spirito santo!***

Spirito santo Creatore,
che all’inizio aleggiavi sulle acque,
tutte le creature hanno preso vita dal tuo soffio,
senza di te ogni vivente torna alla polvere.

Gloria a te, Spirito santo!

Spirito santo Ispiratore,
sotto la tua guida i profeti hanno parlato e agito,
tu li hai rivestiti della tua forza,
li hai resi testimoni del Messia, Servo di Dio.

Gloria a te, Spirito santo!

Spirito santo, Potenza dell'Altissimo,
hai steso la tua ombra sulla Vergine Maria,
l'hai riempita di grazia e di amore,
l'hai fatta madre del Figlio di Dio.

Gloria a te, Spirito santo!

Spirito santo Santificatore,
per la tua forza Gesù è cresciuto in sapienza e in
grazia,
tu sei sceso su di lui nel battesimo come colomba,
l'hai unto e l'hai inviato ad annunciare l'evangelo.

Gloria a te, Spirito santo!

Spirito santo, Soffio di Dio,
sei stato effuso da Gesù sulla croce,
sei stato alitato dal Risorto sui discepoli,
sei sceso nel giorno di Pentecoste come fuoco sulla
chiesa.

Gloria a te, Spirito santo!

Spirito santo Consolatore,
per te siamo nati alla vita di figli di Dio,
tu fai di noi la dimora del Signore,
tu effondi l'amore nei nostri cuori.

Gloria a te, Spirito santo!

Vescovo

**Dio santo e forte,
noi cantiamo la tua fedeltà alla chiesa,
sposa amata di tuo Figlio,
che oggi riceve lo Spirito santo:
egli sia la luce nella notte,
la forza nella prova,
la gioia nell'attesa.
Esaudiscici, dio vivente ora e nei secoli dei
secoli.**

R. Amen

Padre nostro cantato

BENEDIZIONE

Vescovo

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono invita i presenti a ricevere la benedizione con queste parole:

Inchinatevi per la benedizione.

Il vescovo, tenendo le mani stese sul popolo, dice:

Vescovo

**Dio sorgente di ogni luce,
che oggi ha mandato sui discepoli
lo Spirito Consolatore
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.**

R. Amen.

Vescovo

**Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco del suo Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.**

R. Amen.

Vescovo

**Lo Spirito Santo,
che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata del cielo.**

R. Amen.

Il Vescovo prende il pastorale e conclude dicendo:

Vescovo

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito + Santo
Discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il diacono congeda il popolo nel modo consueto:

**Nel nome del Signore risorto, andate in pace,
alleluia, alleluia.**

R. Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia.

Canto finale

Regina Coeli

Regina coeli, laetare, alleluia.

Quia quem meruisti portare, alleluia.

Resurrexit, sicut dixit, alleluia.

Ora pro nobis Deum, alleluia